



# *Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

### *Direzione generale per il personale scolastico*

#### **IL DIRETTORE GENERALE**

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante “Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “legge di contabilità e finanza pubblica”;

**VISTO** il D.P.R. del 15 marzo 2010 n. 88 riguardante il Regolamento di riordino dei tecnici, a norma dell’art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l’art. 8, comma 2, lettera b) che rinvia ad un successivo decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di intesa con il Ministero dell’Economia e delle Finanze la definizione dei criteri generali per l’insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell’area di indirizzo del quinto anno, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente;

**VISTO** il D.P.R. del 15 marzo 2010 n. 89 riguardante il Regolamento di riordino dei licei, a norma dell’art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l’art. 6, comma 2, “Liceo Linguistico” e l’art. 10, comma 5, “Passaggio ad ordinamento”, con i quali è previsto, rispettivamente, per i licei linguistici che dal primo anno del secondo biennio è impartito l’insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica e che dal secondo anno del secondo biennio è previsto l’insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica, e che fatto salvo quanto stabilito specificamente per il percorso del liceo linguistico, nel quinto anno delle altre tipologie liceali è impartito l’insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica;

**TENUTO CONTO** che l’art. 1, comma 601, della legge 28 marzo 2003, n. 53, come modificato dal Decreto Legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge del 7 agosto 2012, n. 135, prevede che con il Decreto del Ministro dell’Istruzione, Università e della Ricerca debbono essere stabiliti i criteri e i parametri per l’assegnazione diretta alle scuole, nonché per la determinazione delle misure nazionali relative al sistema pubblico di istruzione e formazione, a valere sui Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche;

**CONSIDERATO** che nei “Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche”, di cui al citato art. 1, comma 601, sono confluiti l’autorizzazione di spesa di cui alla Legge 18 dicembre 1997, n. 440, l’autorizzazione di spesa di cui all’art. 1, comma 634, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché quota parte delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione del Piano programmatico, di cui all’art. 1, comma 3, della Legge 28 marzo 2003, n. 53;

**VISTO** l’art. 1, comma 1, della legge 18 dicembre 1997, n. 440, che individua le possibili destinazioni per l’autorizzazione della spesa di cui alla medesima legge;

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 di approvazione delle “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ( legge di stabilità 2014)”;



**VISTA** la Legge 27 dicembre 2013, n. 148 di approvazione del “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 “;

**VISTO** il decreto del Direttore Generale per il personale scolastico n. 89 del 20 novembre 2013 che, in ottemperanza a quanto prevede l’art 3 del Decreto Ministeriale n. 821 dell’11 ottobre 2013, definisce le specifiche del progetto formativo nazionale in favore di circa 18.000 unità di docenti dei licei e degli istituti tecnici, rivolto a consentire l’avvio degli insegnamenti di discipline non linguistiche con modalità CLIL – *Content and language integrated learning*, ai sensi dei decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 88 e 89;

**VISTO** il D.M. n. 1 del 2 gennaio 2014 con il quale sono assegnate le risorse finanziarie per l’anno 2014 ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa di questa Amministrazione;

**VISTO** il Decreto Dipartimentale n. 1 del 9 gennaio 2014 del Capo Dipartimento per l’Istruzione con il quale sono assegnate le risorse finanziarie per l’anno 2014 ai titolari degli uffici di livello generale del medesimo Dipartimento;

**VISTO** il DPCM n.98 dell’11 febbraio 2014 riguardante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca;

**VISTO** il Decreto Dipartimentale n. 50 del 26 settembre 2014 con il quale si assicura la continuità dell’azione amministrativa tramite il rapporto di avvalimento fra il titolare di ogni nuova Direzione generale dell’Amministrazione centrale e gli Uffici le cui funzioni confluiranno nelle competenze la Direzione generale stessa;

**VISTO** il decreto ministeriale n. 777 del 7 ottobre 2014 con il quale il Ministro, a seguito del Regolamento sopra citato, assegna ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa in cui si articola l’Amministrazione Centrale le risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione di questo Ministero per l’anno 2014;

**VISTO** il decreto dipartimentale n 728 del 13 ottobre 2014 con cui il Capo del Dipartimento dispone che le risorse finanziarie, assegnate dal Ministro con il citato decreto 377 del 7 ottobre 2014, sono affidate in gestione ai Centri di costo, in termini di competenza, residui e cassa, afferenti il medesimo Dipartimento;

**VISTO** il D.M. n. 351 del 21 maggio 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 24 luglio 2014, foglio n. 2926, concernente “Criteri e parametri per l’assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche“;

**VISTO** l’art. 5 comma 1, lettera a) del sopra citato Decreto Ministeriale n. 351/2014, che affida alla Direzione Generale per il personale scolastico la somma di € 500.000,00 (cinquecentomila/00) per la formazione del personale docente volta a consentire l’avvio degli insegnamenti in modalità CLIL – *Content and language integrated learning*, ai sensi dei decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 88 e 89;

**VISTO** l’art. 5, comma 4, lettera a) del sopra citato Decreto Ministeriale che così recita “L’iniziativa è destinata preliminarmente ad attivare percorsi articolati di formazione con l’obiettivo di far raggiungere ai docenti di discipline non linguistiche una adeguata competenza professionale



utile all'assolvimento del compito, fermo restando il profilo del docente individuato dal D.M. 30 settembre 2011”;

**VISTO** l'art. 5, comma 5, del citato Decreto Ministeriale n.351/2014 che prevede che il riparto delle somme, di cui al comma 1, esclusa la lettera c), è definito per ambiti regionali in proporzione al numero di discenti in ciascuna regione;

**RILEVATO** il numero dei discenti;

**TENUTO CONTO** della nota prot. n. 15192 inviata l'11 novembre 2014 dalle 15 Università coinvolte nel percorso metodologico CLIL, selezionate con bando nazionale dell'INDIRE, nella quale vengono elencate e motivate le voci di spesa che le Università sono chiamate ad affrontare;

**CONSIDERATO** che, con la somma di cui all'art. 5 comma 1, lettera a) del sopra citato D.M. n. 351/2014, è possibile attivare n. 41 corsi al costo di € 12.000 per un importo totale di € 492.000,00 (quattrocentonovantaduemila/00);

**VISTO** l'art. 5, commi 6, 7 e 8 del citato Decreto Ministeriale, con i quali sono individuati gli adempimenti a cura degli Uffici Scolastici Regionali;

**CONSIDERATA** la necessità di garantire il completamento del percorso CLIL per il personale docente attualmente in formazione sui percorsi linguistici e di assicurare la presenza nelle classi di docenti formati con competenze linguistiche e metodologiche per l'insegnamento di Discipline Non Linguistiche, come previsto dai Decreti del Presidente della Repubblica nn. 88/2010 e 89/2010;

## **D E C R E T A**

### **Art. 1**

**(Oggetto)**

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del Decreto Ministeriale n. 351 del 21 maggio 2014, definisce le specifiche del progetto formativo nazionale rivolto al personale docente e finalizzato all'attivazione di corsi metodologico-didattici per l'insegnamento di discipline non linguistiche secondo la metodologia CLIL - *Content and language integrated learning* -, ai fini dell'attuazione dei decreti del Presidente della Repubblica nn. 88 e 89 del 15 marzo 2010, e le modalità per la valutazione dei discenti e le competenze e/o le conoscenze in uscita.

Il presente decreto ripartisce per ambiti regionali, secondo l'allegata tabella, lo stanziamento € 492.000,00 (quattrocentonovantaduemila/00) per l'attivazione di n. 41 corsi.

### **Art. 2**

**(Obiettivi)**

Ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) del citato Decreto Ministeriale, l'iniziativa formativa è destinata preliminarmente ad attivare percorsi articolati di formazione con l'obiettivo di far raggiungere ai docenti di discipline non linguistiche una adeguata competenza professionale utile all'assolvimento del compito, fermo restando il profilo del docente individuato dal D.M. 30 settembre 2011 e successivamente declinato per i docenti in servizio nei licei e negli istituti tecnici con il Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012, citato in premessa.



Art. 3

(Profilo del docente)

Nella fase di prima applicazione delle disposizioni normative contenute nei Regolamenti, di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 88 e 89, e fermo restando il profilo individuato dal D.M. 30 settembre 2011, successivamente declinato per i docenti in servizio nei licei e negli istituti tecnici nell'Allegato A del Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012, che prevede come profilo finale per il docente di una disciplina non linguistica secondo la metodologia CLIL il possesso di una competenza linguistica di Livello C1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento*, con riferimento all'art. 4 del citato Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012 può accedere al percorso metodologico-didattico il docente in possesso di competenza linguistica pari o superiore al livello B2.

Art.4

(Tipologie dei corsi)

Per il raggiungimento dell'obiettivo di far conseguire ai docenti di discipline non linguistiche una adeguata competenza professionale, di cui all'art. 3 del presente decreto, è previsto uno specifico percorso metodologico-didattico, quale corso di perfezionamento, strutturato ai sensi dell'Allegato B del citato Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012 e destinato a coloro che sono in possesso del livello di competenza pari o superiore al livello B2.

Art. 5

(Destinatari del percorso formativo metodologico-didattico)

Sono destinatari del percorso metodologico-didattico i docenti con contratto a tempo indeterminato di competenza linguistica di ingresso pari o superiore al livello B2, di cui al citato Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012, in servizio nei licei e negli istituti tecnici e che insegnano la propria disciplina non linguistica secondo la metodologia CLIL prioritariamente nelle classi terze, quarte e quinte dei licei linguistici e nelle classi quinte delle altre tipologie liceali e degli istituti tecnici.

Art. 6

(Criteri di individuazione delle istituzioni scolastiche )

Gli Uffici Scolastici Regionali acquisiscono le candidature delle istituzioni scolastiche ed educative statali anche organizzate in rete ai fini della realizzazione dei progetti formativi per i docenti di cui all'art. 1 del presente decreto.

Le candidature saranno valutate e selezionate da Commissioni nominate dai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali. La valutazione prevede un punteggio massimo di 100 punti nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) adeguatezza della proposta alle specifiche del progetto formativo (massimo 40 punti);
- b) efficacia nella gestione di precedenti progetti formativi in favore di personale scolastico con particolare riferimento alla formazione linguistica e/o metodologica CLIL (massimo 30 punti);



- c) qualità e fruibilità dei materiali che verranno prodotti nel corso delle iniziative formative dai corsisti, e che le istituzioni o reti si impegnano a divulgare nell'ambito del progetto (massimo 30 punti).

Art. 7

(Soggetti erogatori della formazione)

Ai fini del coordinamento dell'offerta complessiva dei corsi, l'Ufficio Scolastico Regionale, tramite una apposita Commissione, ha il compito di individuare le strutture e le sedi universitarie nelle quali attivare i corsi di perfezionamento, con una procedura ad AVVISO PUBBLICO.

Le Istituzioni scolastiche affidatarie dei finanziamenti si avvarranno della collaborazione delle Università, che hanno i requisiti indicati nel Decreto Ministeriale 30/09/2011, stipulando apposite convenzioni.

Art. 8

(Costo unitario del percorso metodologico-didattico)

Il costo del corso metodologico-didattico è pari a € 12.000,00 (dodicimila//00) comprensivo di una somma non superiore al 4% dell'importo complessivo destinata alle spese generali e di monitoraggio, di cui al decreto del Direttore Generale per il personale scolastico n. 89 del 20 novembre 2013.

Art. 9

(Riparto finanziamento)

L'allegata tabella A riporta il piano di riparto dello stanziamento di € 492.000,00 (quattrocentonovantaduemila//00) per ambiti regionali.

Il piano di riparto è stato predisposto sulla base del numero di classi terze, quarte e quinte dei licei linguistici e quinte delle altre tipologie liceali e degli istituti tecnici.

Roma, 1/12/2014

IL DIRETTORE GENERALE  
Maria Maddalena Novelli